

Enel consegna al Tesoro un assegno da 440 milioni

GIULIA PILLA
ROMA

Via libera dall'assemblea di Enel al bilancio 2012 che si è chiuso con un utile in calo a 865 milioni di euro. L'assemblea ha dato anche l'ok alla distribuzione di un dividendo di 15 centesimi per azione in un'unica soluzione in pagamento il 27 giugno, stacco cedola il 24 giugno. Il Tesoro, azionista di Enel con il 31,24% del capitale, incassa così un assegno da 440,7 milioni di euro.

L'assemblea degli azionisti si è aperta con il presidente Paolo Andrea Colombo che ha tratteggiato un 2013 piuttosto complesso per Enel, soprattutto per la crescita stentata o la mancata crescita dei Paesi in cui il

Gruppo è maggiormente presente. Colombo ha spiegato quale sarà la strategia di Enel: «continuerà - ha detto - a coniugare crescita e stabilità finanziaria», attraverso «l'efficientamento della struttura, la riduzione dei costi, la rimodulazione degli investimenti; un piano mirato di dismissioni di asset e l'emissione di strumenti di finanziamento ibridi, con la finalità di ridurre il livello di indebitamento e di rendere ancor più solida la struttura finanziaria del gruppo». «Tutto questo - ha aggiunto - con l'obiettivo di preservare l'attuale livello di rating nel lungo termine e di rendere sostenibile la crescita del gruppo». Pesa il calo della domanda di energia elettrica e di gas che è «ormai strutturale» e la previsione è di un «ri-

torno ai livelli pre-crisi solo a partire dal 2017», annuncia l'ad Fulvio Conti che è tornato anche sulla Robin Tax che ha avuto un impatto sull'utile netto del gruppo Enel «pari a circa 500 milioni l'anno, che si assesterà a circa 200 milioni dal 2014 in poi», ha affermato Conti, sottolineando che l'Enel si aspetta che l'importo scenda, aggiungendo che «anche questo nuovo governo lavora in questo senso».

Quanto alla gestione degli esuberi

...
Riduzione dei debiti, dismissioni mirate per finanziare nuovi progetti di sviluppo

previsti, circa 3.500 persone, Conti ha assicurato che la soluzione è vicina e che sarà «senza traumi». «Ho preso l'impegno di non ammortizzare nessuno - sottolinea il manager - di procedere in parte a reimpiegare in azienda e ad accompagnare verso un percorso pensionistico» i lavoratori in esubero.

L'ipotesi di eventuali scalate ne caso in cui il Tesoro con il nuovo governo decidesse di ridurre la propria quota, non sembra preoccupare il board di Enel: «Non mi sento preda di nessuno, credo che nessuno nel consiglio di amministrazione pensi che Enel lo sia», ha risposto Conti a un azionista che lo interpellava in proposito. «Non ci sono bestie rare così grosse da poter ghermire una

preda come Enel», ha aggiunto, precisando che, nel caso, comunque, «sarà l'azionista di maggioranza a decidere come fare».

Durante l'assemblea ci sono state proteste degli azionisti-ambientalisti, non solo in relazione alla scelta del carbone in Italia, ma anche ai progetti in America latina e in Romania. «Siamo in grado di garantire che questi impianti non sono in nessun modo dannosi per la salute», ha assicurato Conti parlando del carbone, ricordando che la centrale di Civitavecchia è più controllata «di un vigile a un incrocio». Sempre a suo avviso, nulla dovrebbero temere i Mapuche della Patagonia, in allarme per le centrali idroelettriche per le quali parlano di «sterminio della popolazione».

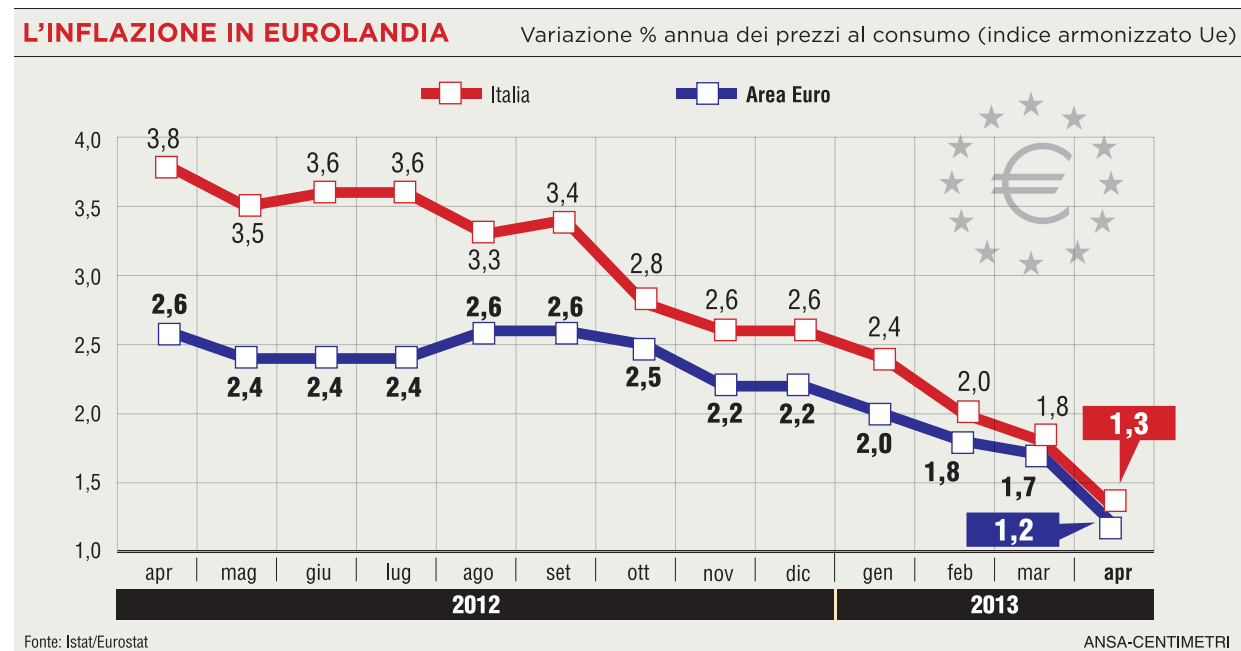
GIUSEPPE CARUSO
MILANO

Crolla l'inflazione ad aprile. Secondo le stime provvisorie dell'Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, al lordo dei tabacchi, è sceso all'1,2% nei confronti di aprile 2012 (era +1,6% a marzo), riportandosi così ai livelli del febbraio 2010, ossia ai minimi da oltre tre anni. Si tratta del settimo calo consecutivo per l'inflazione, principalmente dovuto alla frenata dei prezzi dei beni energetici, che scendono del 2,0% rispetto a marzo e registrano una diminuzione dello 0,9% su base annua (dal +3,4% di marzo). L'Italia risulta così in linea con quanto sta avvenendo in Europa, con l'inflazione in deciso calo. Ad aprile le stime preliminari attestano l'indice in flessione all'1,2%, rispetto all'1,7% di marzo.

CONSUMI

A contribuire al lieve aumento congiunturale dell'indice generale italiano sono, in particolare, i rialzi su base mensile dei prezzi dei Servizi relativi alle comunicazioni (+2,3%) e dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+0,9%), questi ultimi dovuti per lo più a fattori di natura stagionale. Rispetto ad aprile 2012, il tasso di crescita dei prezzi dei beni scende ulteriormente, portandosi allo 0,9%, dall'1,7% di marzo, e quello dei prezzi dei servizi si porta all'1,5% (era +1,7% nel mese precedente). Pertanto, dopo essersi azzerato a marzo, il differenziale inflazionistico tra servizi e beni sale a sei decimi di punto percentuale, tornando positivo per la prima volta da ottobre 2010. I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori diminuiscono dello 0,1% su base mensile e crescono dell'1,5% su base annua, in ulteriore rallentamento dal 2,0% di marzo.

Ad aprile i maggiori incrementi congiunturali interessano i prezzi dell'Abbigliamento e calzature (+3,2%), delle Comunicazioni (+2,1%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,3%). Aumenti su base mensile più lievi si riscontrano per i prezzi dei Mobili, articoli e servizi per la casa (+0,3%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,2%), delle Bevande alcoliche e tabacchi, dei Servizi sanitari e spese per



Gelata su prezzi e consumi L'inflazione scende all'1,2%

● Sul risultato ha influito la frenata dei prezzi dell'energia ● Indice in flessione anche in Europa ● Coldiretti: «Scende la qualità dei prodotti»

la salute e degli altri beni e servizi (per tutte +0,1%). Gli incrementi tendenziali più elevati riguardano i prezzi dell'Istruzione (+2,9%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,6%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,4%) e degli Altri beni e servizi (+1,9%). I prezzi delle Comunicazioni e dei Trasporti risultano in flessione (rispettivamente -2,5% e -0,2%).

La Coldiretti ha commentato i dati diffusi dall'Istat (il comparto alimentare è aumentato del 2,7% ndr) spiegando come «l'inflazione frena perché il carrello della spesa si svuota a causa della recessione che alimenta la disoccupazione ed ha costretto ben sette fa-

miglie su dieci (71 per cento) a modificare la qualità e la quantità dei prodotti. L'aumento degli acquisti a basso prezzo se da un lato ha favorito il contenimento dell'inflazione dall'altro ha privato gli italiani degli apporti essenziali per l'alimentazione».

Federconsumatori e Adusbef sottolineano invece come «nonostante il rallentamento dell'inflazione ad aprile le ricadute per le famiglie sono "insostenibili" e ammontano a 533 euro annui per una famiglia di 3 componenti. Se c'è qualcosa ai minimi dal 2010 (ed oltre) non sono certo i prezzi, bensì è il potere di acquisto delle famiglie. Quest'ultimo, infatti, dal 2008 è

diminuito del -14,1% secondo quanto rivelato dall'Osservatorio Nazionale Federconsumatori, un andamento determinato anche dalla crescita incontrollata di prezzi e tariffe avvenuto in questi anni».

«Gli obiettivi a questo punto» continuano le associazioni «devono essere un serio piano di sostegno delle famiglie a reddito fisso e l'elaborazione di un programma per il rilancio economico che punti sulla crescita e sull'occupazione. Dal nuovo Governo ci aspettiamo una politica economica improntata all'equità, che non pesi minimamente sulle tasche delle esauste famiglie italiane».

I vertici Unipol respingono gli attacchi per FonSai

MARCO TEDESCHI
BOLOGNA

Assemblea con proteste, contestazioni e polemiche. La nuova «grande» Unipol, che nascerà dalla fusione con Premafin e Fonsai entro la fine dell'anno, deve passare attraverso le critiche dei piccoli azionisti e anche di qualche esponente grillino che cerca un quarto d'ora di popolarità. Ma i vertici della compagnia bolognese hanno difeso ieri le ragioni delle scelte compiute.

«Le minacce di azioni penali non ci fanno nessuno effetto, non le vogliamo neanche sapere, non ci interessano e le respingiamo» ha detto presidente di Unipol, Pierluigi Stefanini, nel corso dell'assemblea convocata per approvare il bilancio 2012. Dopo gli interventi concitati di diversi soci, critici per le ultime operazioni che hanno portato all'acquisizione di Fondiaria-Sai, il presidente ha chiesto più «rispetto» per il lavoro del management. «L'operazione compiuta nel 2012 ha un valore straordinario e strategico per Unipol - ha precisato Stefanini, riferendosi a Fonsai -. In questo modo non solo suggeriamo i 50 anni di storia» di Unipol «che è già un elemento molto importante e significativo, ma lo facciamo guardando al futuro, ponendo la base per dare al gruppo una nuova fase del proprio sviluppo e della propria crescita per stare sul mercato in modo adeguato, forte e vincente». «Possiamo comprendere la fatica, la difficoltà e l'insoddisfazione che alcuni azionisti hanno manifestato - ha aggiunto -. Lo rispettiamo, non abbiamo un atteggiamento ottuso o irrispettoso. Ma esigiamo altrettanta responsabilità e rispetto. Alcune minacce che qui velatamente o esplicitamente sono state fatte le respingiamo. Noi abbiamo la responsabilità, il ruolo e l'etica per guardare avanti a testa alta, senza avere paura di nessuna minaccia».

Per l'amministratore delegato Carlo Cimbrì quella di Fondiaria era un'opportunità per il futuro, in un mercato sempre più competitivo. Per questo Unipol ha accettato di assumersi il rischio di questa acquisizione perché «nessuno stende tappeti rossi» a nessuno. «Un'impresa ha il dovere di cercare di costruirsi il futuro e non accontentarsi e sedersi in un presente comodo o un passato glorioso - ha spiegato Cimbrì -. Nel mondo dell'assicurazione è pieno di un passato glorioso» di società «che però non esistono più». Questo «vuol dire prendersi dei rischi, cercarsi delle opportunità. Ora noi dobbiamo combattere con Generali e Allianz».

CRAC SAN RAFFAELE

Il costruttore Zammarchi condannato a 5 anni

Si è concluso con una condanna a cinque anni di reclusione per il costruttore Pierino Zammarchi, accusato di bancarotta e associazione a delinquere, e tre assoluzioni il processo di primo grado con rito ordinario sul dissesto dell'ospedale San Raffaele di Milano. Per Zammarchi i pm Giuseppe Orsi e Gaetano Ruta avevano chiesto una condanna a quattro anni e nove mesi. L'imprenditore è stato anche condannato a pagare una provvisoria di settecento mila euro a favore dei commissari giudiziari della

Fondazione San Raffaele e altri centomila euro all'ospedale fondato da don Verzè. Non solo. L'imprenditore è stato anche interdetto dai pubblici uffici per cinque anni e inabilitato dall'esercizio di un'impresa commerciale o a svolgere attività dirigenziali per dieci anni. Assolti invece il figlio Gianluca Zammarchi, l'imprenditore Fernando Lora e Carlo Freschi. Per tutti i magistrati della procura milanese avevano chiesto pene comprese tra i quattro anni e quattro mesi e i quattro anni e sei mesi.

FIAT INDUSTRIAL

Rettifica gli obiettivi 2013 e cade in Borsa

Fiat Industrial ha rivisto gli obiettivi 2013 a seguito della performance del primo trimestre e «delle nostre aspettative di ripresa del mercato per tutti i settori nonché del permanere di condizioni forti nel mercato delle macchine per l'agricoltura». I nuovi target 2013 sono: ricavi in crescita tra 3% e 4% (dal precedente +5%), margine della gestione ordinaria tra 7,5% e 8,3% (era tra 8,3% e 8,5%) e indebitamento industriale tra 1,4 e 1,6 miliardi di euro (era tra 1,1 e 1,4 miliardi). La revisione è stata determinata in particolare

dall'incertezza sul mercato dei camion in Europa, per la Fiat i numeri sono insoddisfacenti. La notizia ha determinato un forte calo del titolo in Borsa: dopo esser stato anche sospeso dalle contrattazioni per eccessivo ribasso ha chiuso la giornata con una perdita superiore al 5%. L'integrazione di Cnh in Fiat Industrial, comunque, va avanti «a tutta forza» ha precisato Sergio Marchionne aggiungendo che i risultati di Fiat Industrial sono stati complessivamente soddisfacenti fatta eccezione per Iveco che ha sofferto.